

DOPO LA VIOLENZA IN VIA FOGAZZARO

Opposizioni all'attacco «Servizi e personale per evitare il degrado»



Il palazzo di via Fogazzaro

«La sanguinosa aggressione di Ferragosto rappresenta l'ennesima dimostrazione del fallimento delle politiche di questa amministrazione, è l'esito prevedibilissimo di una situazione ormai cronicizzata, che ha radici sia criminali che sociali e che andrebbe quindi affrontata su entrambi i versanti». Due giorni dopo l'episodio che ha visto un residente di via Fogazzaro picchiato da una coppia di tossicodipendenti che cercava di allontanare dal suo condominio, l'eco dell'accaduto anima le opposizioni cittadine, a cominciare dal consigliere comunale di Verde e progressista Gianfranco Bettin, certo non nuovo ad affrontare la questione.

Il 30enne malmenato ieri era di nuovo in ospedale per la ricostruzione del viso, i due sbandati invece erano stati identificati dalle forze dell'ordine già giovedì.

«L'amministrazione ignora totalmente il versante sociale e sanitario», attacca Bettin, «Così indebolisce e rende vano il lavoro straordinario che svolgono le forze dell'ordine e la magistratura, con-

segnando la città alla violenza, al degrado. Tra tutti i fallimenti della giunta questo è il più insopportabile perché era il più prevedibile e il più evitabile, frutto velenoso dell'insipienza e dell'incompetenza, che ignorano da sempre le puntuali proposte alternative sia dell'opposizione che dei comitati e delle associazioni cittadine».

«Una città non può permettersi di perdere una parte di sé, peraltro centralissima, perché verrebbe meno il senso di comunità», insistono Paolo Bonafé e Gennaro Marotta di Azione Venezia, «Quanto avvenuto certifica come il problema non sia più relegato alla sicurezza nello spazio pubblico ma travalichi anche la proprietà privata. Urge un presidio costante delle forze dell'ordine. Forse non è più un tabù parlare di un luogo dedicato, ovvero una "stanza del consumo". Certamente serve un rafforzamento dei servizi sociali dedicati, intensificare la presenza di operatori di strada e promuovere i servizi di riduzione del danno». —